

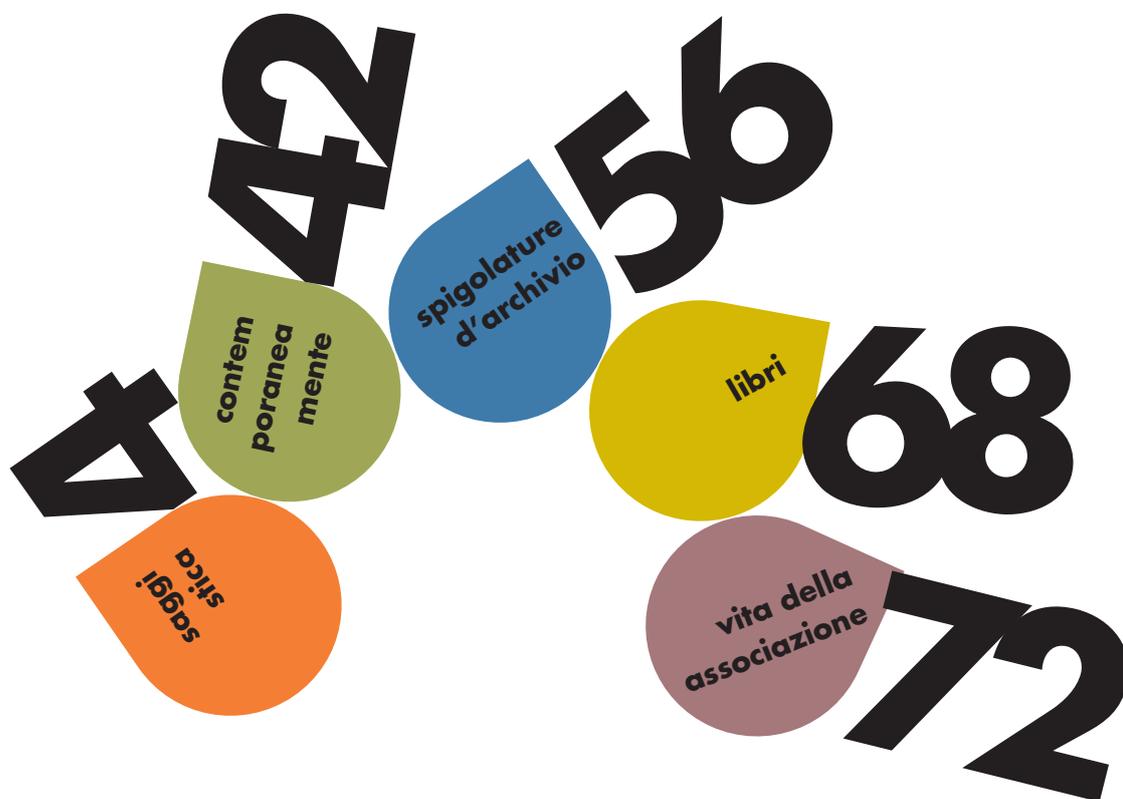
# il tratt

RIVISTA DI ARTE E CULTURA  
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 8  
numero 12  
maggio 2018





### **editoriale**

La redazione ..... pag 3

### **saggistica**

Kandinsky – Cage, musica e spirituale nell'Arte  
a Palazzo Magnani di Reggio Emilia  
*Maria Aurora Marzi*..... pag 4

Carte decorative popolari italiane:  
le bordure da camino.  
*Gian Andrea Ferrari*..... pag 22

### **contemporaneamente**

Franco Bonetti: Parole in Liberta: nove pannelli  
per la succursale del Liceo Artistico  
"Gaetano Chierici" di Reggio Emilia  
*Maria Aurora Marzi* ..... pag 42

### **spigolature d'archivio**

L'Annunciazione di Carlo, Gabriele  
e Benedetto Caliarì in una xilografia  
modenese del XVII° secolo  
*Gian Andrea Ferrari*..... pag 56

### **libri**

Le Carte delle Arti  
(Il riordinamento dell'archivio dell'Istituto d'Arte  
"Paolo Toschi" di Parma)  
*La redazione* ..... pag 68

### **vita dell'associazione**

Una nuova iniziativa: i Quaderni de *il tratto*  
*La redazione*..... pag 72

**credits**..... pag 76

**In copertina:** *Bordure da camino* prodotte tra il  
1950 e il 1960 ca.

# editoriale

La redazione

Con questo nuovo numero si compie il settimo anno de **il tratto**.

L'Associazione Amici del Chierici – onlus è orgogliosa di questo traguardo, sicuramente non immaginabile, quando nel 2011 si è iniziata questa avventura editoriale. Durante tutti questi anni lo sforzo fatto è stato notevole, perché ci si era assunti l'impegno di pubblicare un numero ogni sei mesi, obiettivo mancato solo una volta per ragioni economiche. In compenso possiamo dire di aver cercato di raggiungere con coerenza le finalità che ci eravamo prefissate. Prova ne sia il buon riscontro che ci proviene dal numero delle visite al nostro sito, quasi tutte indirizzate a conoscere e scaricare la rivista stessa, sia in formato completo, che in estratto.

Questo andamento positivo, ha convinto l'Associazione a dar corpo ad un'altra iniziativa: realizzare una serie di numeri speciali de **il tratto**, mutando quella che era stata un'idea sorta lo scorso anno, cioè di confezionare una rivista con ampi saggi di approfondimento, affiancati ad altri interventi che potevano essere contenuti in ambiti più ridotti.

Ci si accorti infatti che, per quanto si potesse dare spazio ad una saggistica articolata e complessa, alla fine bisognava in qualche modo "contenerne" lo sviluppo, specie a livello di immagini. In altro modo si dovevano giocare forza "sacrificare" pesantemente altri contributi.

A questo limite oggettivo si è ovviato, come si diceva più sopra, predisponendo dei numeri speciali, a cui si decise di dare la denominazione: **il tratto Quaderni**.

In questo nostro numero ne presentiamo le caratteristiche nella rubrica Vita dell'Associazione, sperando di poter offrire, a chi ci segue, un nuovo strumento culturale gradito ed interessante.

**Il tratto**, per il resto, prosegue la sua linea editoriale ormai collaudata e in questo numero presenta in tema di **Saggistica**, due contributi. Il primo, a firma di Maria Aurora Marzi, riguarda la bellissima mostra da Kandinski a Cage, tenutasi a Palazzo Magnani e da poco conclusa con notevole successo di pubblico.

Il secondo, a firma di Gian Andrea Ferrari, è dedicato ad una collezione di carte decorative popolari italiane incentrata sulle "bordure da camino" prodotte in Italia tra il 1920 e il 1965 ca.

Si tratta di carte che erano diffusissime fra le classi sociali italiane meno abbienti e che venivano usate per "bordare" le mensole dei camini, i ripiani dei

buffet e delle vetrine, o venivano attaccate ai muri per dare vivacità ad ambienti poveri e spogli. Totalmente scomparse da più di mezzo secolo, sono in realtà una significativa testimonianza per conoscere il "vero" gusto popolare a cavallo della metà del novecento in Italia.

Subito dopo, per la rubrica **Contemporaneamente**, Maria Aurora Marzi, ci presenta, con il suo solito linguaggio incisivo ed accattivante, un'esperienza artistica che si è sviluppata nell'estate dell'anno scorso, fra alcuni studenti del Liceo d'Arte "G. Chierici" e il pittore Franco Bonetti.

Il tema era: decorare lo scalone interno della nuova "succursale" del Liceo, con una serie di pannelli rettangolari, dipinti dagli allievi, guidati dialetticamente e gratuitamente dal noto pittore reggiano.

Ne è nata un'esperienza creativa di sicuro valore, i cui risultati ci spingono a dire che sarebbe opportuno ripeterla anche nei prossimi anni (ovviamente con altri artisti), proprio per avvicinare gli studenti del Liceo al mondo dell'arte in modo vivo e concreto.

Ancora Gian Andrea Ferrari nella rubrica **Spigolature d'archivio**, presenta un fortunato ritrovamento xilografico proveniente dall'archivio storico del noto studioso reggiano Mons. Prospero Scurani.

Si tratta di un'incisione modenese del 1690 dedicata all'Annunciazione, ispirata ad una pala d'altare oggi al Museo della Basilica della B.V. della Ghiara, realizzata dai figli e dal fratello di Paolo Veronese sul finire del XVI° secolo. La narrazione della storia dell'immagine, della sua matrice e delle falsificazioni subite, ci portano in un ambito sicuramente specialistico, ma affascinante per le vicende che si nascondono dietro ad una semplice ed antica immagine a stampa, finora unico esemplare originale conosciuto.

Infine per la rubrica **Libri**, ci è parso doveroso recensire un volume edito dal Liceo statale d'Arte "Paolo Toschi" di Parma. Si tratta della seconda opera che questa istituzione scolastica dedica al suo patrimonio culturale. Il tema di questo secondo contributo è quello dell'archivio storico del liceo, che è stato affrontato, non solo con la pubblicazione della sintesi inventariale delle carte possedute, ma anche con un'adeguata correlazione fra archivio e storia del Liceo, collegata, a sua volta, al mondo culturale della città di Parma.

Un'opera meritevole sotto tutti gli aspetti, che dovrebbe essere presa ad esempio da altre istituzioni scolastiche, ivi compreso il Liceo d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia, che ha tutte le possibilità per confrontarsi con successo con una simile tematica.

# FRANCO BONETTI: PAROLE IN LIBERTA'.

**NOVE  
PANNELLI  
PER LA  
SUCCURSALE  
DEL LICEO  
ARTISTICO**

# "GAETANO CHIERICI" DI REGGIO EMILIA

di maria aurora marzi

L'Istituto d'Arte, ora Liceo Artistico "Gaetano Chierici", nato a Reggio Emilia nel Febbraio del 1797 come Accademia di Belle Arti, si è sempre contraddistinto per essere stato, nella sua lunga vita, una fucina di artisti reggiani. Una bellissima tradizione che prosegue tuttora e che si è rinnovata all'apertura dell'anno scolastico 2017-18 nella succursale di via Filippo Re, con una esposizione permanente di nove pannelli decorativi realizzati con acrilici e tecniche miste da sette allievi dell'indirizzo Arti Figurative, guidati da Franco Bonetti artista di fama internazionale. L'iniziativa è stata ideata e organizzata dall'Associazione "Amici del Chierici" su richiesta della dirigente scolastica, prof.ssa Maria Grazia Diana.

Il fine era di rendere più gradevoli e stimolanti gli anonimi ambienti della succursale del Liceo.

Gli "Amici del Chierici" hanno proposto la realizzazione di un intervento decorativo da inserire nel grande scalone di accesso alle aule, assegnando l'esecuzione ad un gruppo di studenti guidati da Franco Bonetti, con il compito di seguirli in un percorso laboratoriale estivo. I soci dell'Associazione hanno fornito e predisposto i supporti in legno tamburato, l'assistenza durante le fasi di realizzazione delle opere e ne hanno anche curato la collocazione negli spazi stabiliti.

Nell'inaugurare la rassegna la dirigente scolastica

prof.ssa Maria Grazia Diana ha voluto sottolineare l'importanza di rendere gradevole e attraente un luogo di studio e di lavoro come la scuola, attraverso le creazioni artistiche degli stessi alunni, per essere a propria volta stimolo e ispirazione per creare arte e cultura.

Lo stesso titolo "*Parole in Libertà*" sottolinea due aspetti fondamentali del "fare" arte: la libertà di ispirazione e di espressione e nel contempo l'importanza della parola scritta come mezzo di comunicazione.

Franco Bonetti, che ha seguito gli studenti nella realizzazione dei pannelli è stato a sua volta allievo dell'allora Istituto d'Arte "G. Chierici". Ha frequentato la sezione ceramica e di questa esperienza scolastica si è avvalso, impiegando spesso nei suoi dipinti la medesima materia che si utilizza negli impasti ceramici: sabbia, polveri macinate e colori, in maniera da rendere la superficie pittorica tattile e plastica.

Rivolto agli studenti coinvolti nella decorazione, ha insegnato loro come amalgamare e impastare i materiali, come utilizzare assieme ai colori le polveri e le sabbie, per rendere materico e tattile il quadro.

Lo stesso Bonetti afferma di aver creato queste opere impiegando svariati materiali: impasti di colori e di inserti di plexiglass e ceramica "*con un naso che odora e un orecchio che ascolta.*"



**Fig. 1**

**Franco Bonetti**

***Incipit (Ironia sulle sacre scritture)***

Composizione policroma su pannello.

La materia non si trasforma, si presenta in maniera diversa in ceramica e nella pittura, mantenendo inalterato il proprio potere espressivo.

L'attenzione ai materiali è sempre stata viva in Bonetti, arrivando a scegliere, quale supporto per alcune sue opere, la tela in pelle di capra, i pigmenti e le sabbie, entrando a contatto con la superficie del quadro le conferiscono un aspetto corrugato e ondulato, trasformandosi in un elemento naturalistico, un brano di paesaggio brunito.

Non è estranea a questa esperienza la lunga

permanenza a Ibiza, l'isola mediterranea scelta dall'artista come "buon ritiro", luogo ideale per appartarsi in solitudine, o tuffarsi nella movida. Meditazione e dinamismo sono pure i due poli attorno ai quali ruota la poetica di Bonetti, pittore colto, nutrito di letteratura e filosofia, tanto da affondare le radici della sua ispirazione nella ricerca storica, nelle opere letterarie, con frequenti citazioni: da Ezra Pound a Marguerite Yourcenar. Egli parte dalla sedimentazione del passato per capire il futuro, si presenta a metà strada tra l'archeologo e l'astronauta.

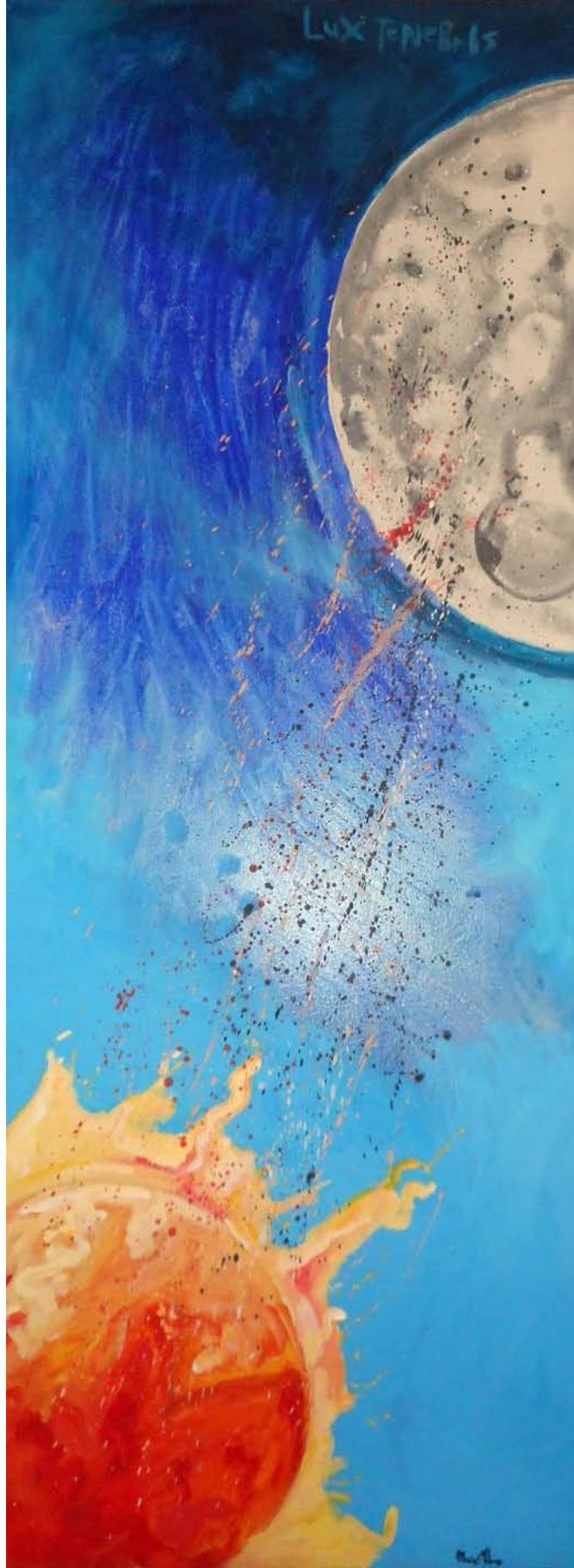
**Particolare  
Fig. 1**



Nella realizzazione di "Parole in libertà" viene esaminato il valore iconico della scrittura, la fluida gestualità con cui interpretare le lettere e gli ideogrammi di diversi alfabeti, dando vita ad una iconografia prossima alle antiche scritture, reperti archeologici riportati alla luce, logorati sì, ma ricchi di storia, come nel pannello intitolato *Incipit (Ironia sulle sacre scritture)*, l'opera creata da Bonetti e donata al Liceo Artistico "G. Chierici" (Fig. 1 e 1a). Il pannello evoca qualche cosa di apocalittico: la parte superiore si accende di sciabolate di luce rossastra; nella parte inferiore dominano i toni azzurri, liquidi del mare in un vortice dinamico di forme e colori. I suoi quadri non sono figurativi, la presenza umana o è assente o appena accennata, evocata appunto da antichi alfabeti, che ci parlano dell'esistenza di civiltà perdute.

Ed è proprio questa "scrittura reinventata" il sottile filo che collega tra loro i pannelli realizzati dagli studenti e l'opera di Bonetti. Il crogiolo magmatico della tavolozza viene strutturato da monosillabi, lettere che dialogano coi diversi timbri del colore, diventano note cromatiche. *Lux Tenebris*, uno dei pannelli realizzati dagli allievi, che in questo caso porta la firma di Maicol Fontana, si ricollega alla tematica del maestro presentando nella parte superiore un sorta di asteroide nero, forse una luna, mentre il sole è capovolto nella parte inferiore (Fig. 2 e 2a).

Lo stesso riferimento al cosmo lo ritroviamo in un altro pannello di Sara Lusetti dove in alto una nube verdastra dall'aspetto antropomorfo dilaga nello spazio in opposizione ad un'altra simmetrica, grande macchia di colore rosso vivo; da entrambi sporgono due mani, tra l'aspetto umano e quello meccanomorfo, che si incontrano a mezza via sullo sfondo di un astro luminoso (Fig. 3). Mani e braccia, stavolta umane, dipinte nel margine superiore e in quello inferiore, sono protagoniste del pannello di Fabio Sandrin e anche loro si uniscono stavolta tramite un raggio di luce, su



**Fig. 2: Maicol Fontana: *Lux tenebris***  
Composizione policroma su pannello

uno sfondo che evoca il verde della vegetazione e l'azzurro dell'acqua (Fig. 4e 4a). Una mano gialla, gigantesca campeggia nell'opera di Michele Armani; da essa partono delle linee forze che generano vortici dalla forma e dal colore dell'acqua (Fig.5). Un grande occhio vigila su di un inquieto paesaggio astratto in *Terra e Nuvole* di Davide Storchi (Fig.6). Matteo Gatti in *Indice* dipinge invece una grande bocca, da cui esce letteralmente una cascata di forme colorate, forse allusiva ad un fiume di parole che terminano in un libro (Fig. 7 e 7a). Eleonora Saverino, a sua volta, si cimenta con la fantasia delle *Parole in libertà*, che escono dalla bocca di un essere inquietante dal corpo di donna e dalla testa che vagamente evoca un teschio, tra la figura di un angelo e quella di un demone (Fig. 8). Collettivamente gli studenti creano un pannello dove le parole in libertà dilagano in tutta la superficie del quadro inframmezzate a note di colore (Fig.9). Sprazzi di luce, coaguli di materia, vortici di colori dalle svariate tonalità creano nuovi microcosmi, da percorrere secondo fantasia e immaginazione. I pannelli, di cm. 240 cm di altezza x 100 di larghezza, sono frutto di un lavoro collettivo a più mani degli studenti Michele Armani, Maicol Fontana, Sara Lusetti, Matteo Gatti, Fabio Sandrin, Eleonora Saverino e Davide Storchi, guidati da Franco Bonetti. Si sono in tal modo ricreati l'ambiente e l'atmosfera delle botteghe artistiche medioevali e rinascimentali, dove sotto la guida di un maestro si formavano nuovi talenti (Fig. 10). Le opere sono state dislocate lungo le scale della succursale del Liceo in via Filippo Re, creando un impatto scenografico.

**Fig. 3: Sara Lusetti - Senza titolo**  
Composizione policroma su pannello



**Fig. 4**  
**Fabio Sandrin**  
***Senza titolo***  
Composizione policroma su pannello





**Fig. 5**  
**Michele Armani**  
***Senza titolo***  
Composizione policroma su pannello



**Fig. 6**  
**Davide Storchi**  
***Terra e Nuvole***  
Composizione policroma su pannello

**Fig. 7**

**Matteo Gatti**  
**Indice**

Composizione policroma su pannello





**Fig. 8**  
**Eleonora Severino**  
***Parole in libertà***  
Composizione policroma su pannello



**Fig. 9**

**Collettivo**  
**Senza nome**

Composizione policroma su pannello



**Fig. 10 e 11**  
**Il pittore Franco Bonetti e gli allievi del Liceo d'Arte "G. Chierici"**  
ripresi durante la fase di allestimento e composizione dei pannelli  
estate 2017

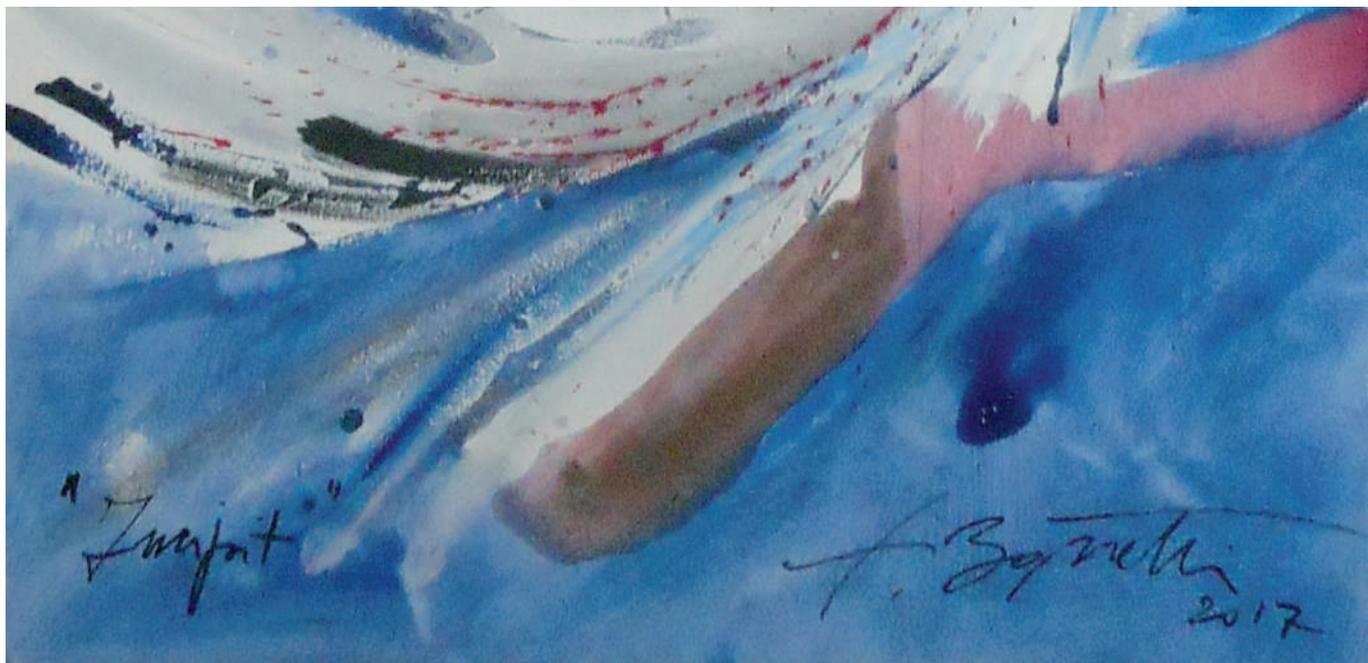


Ricordiamo che Bonetti ha dipinto scenografie per registi e attori famosi quali Luca Ronconi, Pier Luigi Pizzi, Luchino Visconti, Giorgio Albertazzi e tanti altri ancora. Fiorentino di nascita, Bonetti ha iniziato il suo percorso, come si diceva, all'allora Istituto d'Arte "G. Chierici", per poi entrare, nel 1979, al Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia e collaborare con noti registi e scenografi, tra cui vorremmo ricordare, oltre ai nomi già citati, Pierre Simonini.

E' l'inizio di una lunga carriera che lo porterà in giro per l'Italia e all'estero, dove la sua arte è stata ed è tuttora molto apprezzata, un'arte che spesso si ispira a fonti letterarie e ad opere teatrali, rivelando una personalità colta e sensibile, amante della letteratura e della storia. Figurerebbe bene in quell'elenco redatto

da Gaetano Chierici in persona, quando era direttore dell'allora Real Scuola di Disegno per gli operai di Reggio Emilia, divenuta nel 1960 Istituto d'Arte, in cui si segnalano "gli Alunni che maggiormente si distinsero nell'arte loro" dal 1859 al 1896 e che annoverava tra gli altri Lazzaro Pasini, Cirillo Manicardi, Alfonso Beccaluva, Augusto Mussini, Guglielmo Fornaciari, Riccardo Secchi, solo per citarne alcuni.

Ed è proprio per ricordare e continuare tale illustre tradizione che è nata una decina d'anni fa l'Associazione Amici del Chierici, che affianca e collabora in piena autonomia con il Liceo d'Arte, partecipando a iniziative come quella che ha visto Bonetti lavorare e guidare gli studenti dell'indirizzo Arti Figurative.



il Tratto, rivista di arte e cultura  
dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi  
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari  
Redazione: Gaetano Baglieri, Gian Andrea Ferrari,  
William Ferrari, William Formella, Maria Aurora Marzi,  
Alessandro Tedeschi, Giorgio Terenzi.

Ideazione design: studioilgranello.it

Composizione realizzata in proprio dall'Associazione  
Amici del Chierici-onlus

Hanno collaborato a questo numero:  
Gian Andrea Ferrari, Maria Aurora Marzi e la  
Redazione de *il tratto*.

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo  
gaf.ginori@gmail.com

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus  
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h  
42121 Reggio Emilia  
c.f. 91134800357  
www.amicidelchierici.it  
info@amicidelchierici.it  
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano  
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-  
siasi forma di riproduzione non autorizzata.

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio  
Emilia.

## MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi  
prosegue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando  
l'indirizzo Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col  
quotidiano "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete  
televisiva "É Tv Teletricolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gaz-  
zetta di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il  
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal ro-  
manzo dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato  
tra Reggio e Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "To-  
sca", "Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel  
contesto dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-  
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giorna-  
listi di Bologna.

Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia cu-  
rando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultu-  
ra e Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché  
nipote di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Isti-  
tuto d'Arte "G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici"  
di Reggio.

—

## GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università  
degli studi di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e  
pianificazione territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoria-  
le e urbanistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato  
diversi strumenti di pianificazione sovracomunale tra cui il  
Piano Territoriale Paesistico Regionale (area reggiana) e il  
Primo Piano Territoriale di

Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica supe-  
riore e universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello  
dei padiglioni dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia  
che attualmente ospitano le facoltà di Agraria e Medicina  
dell'Università degli studi di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente  
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo  
a fondare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collabo-  
rato come redattore dal 1990 al 2003.

È stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni  
in campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta  
Forestale, la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte  
legate alla Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprat-  
tutto dell'area boema e francese, ha collaborato come pub-  
blicista, in questo settore, con la rivista CeramicAntica dal  
1992 al 2002.

Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore  
Reggiano".

È stato cofondatore dell'Associazione Amici del Chierici -  
onlus.